

INTRODUZIONE AL GLOSSARIO DELLA VALUTAZIONE

Citare questo documento come segue:

Airaldi C, Barban D, Mazzola A., Nesi A., Piro C., Scovino C., Valle G. "Linee di indirizzo per la valutazione degli outcome nell'area della salute mentale e delle dipendenze patologiche" ANEP-ATS:

<https://www.anep.it/Linee%20di%20indirizzo%20sulla%20valutazione%20degli%20outcome> (aggiornato al 14/07/24)

ANEP; 2024. Licenza: CC BY-NC-ND 4.0.

Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione
- Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.¹



¹ Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

Perché un Glossario della Valutazione

Il Glossario è una guida ragionata sui principali termini in uso nella valutazione in ambito psicosociale, educativo, riabilitativo. Si tratta di una “fotografia” odierna che si potrà modificare nel tempo con integrazioni e/o sostituzioni in relazione al mutare delle condizioni e del contesto: per questo motivo può essere considerata una base sulla quale potranno poggiare altri contributi. E’ da considerarsi un contributo utile a migliorare la conoscenza e la pratica valutativa nel lavoro educativo, realizzato in continuità con precedenti lavori sul tema.

Questo strumento è stato preparato nel contesto della riflessione avviata dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) di ANEP riguardo la valutazione dell’efficacia degli interventi educativi. Il CTS ha invitato gli EP di ANEP a partecipare al lavoro. Da qui sono stati costituiti tre gruppi di lavoro che si sono incontrati in questi mesi.

Il gruppo che l’ha elaborato è composto da Chiara Airaldi, Davide Barban, Anna Mazzola, Angela Nesi, Claudia Piro, Carlo Scovino, Giovanni Valle.

Il Glossario è stato costruito a partire da un primo schema preparato da Angela Nesi che nel tempo è stato integrato dal contributo di tutti gli altri componenti. Lo stesso gruppo ha prodotto anche una [tabella analitica sugli strumenti di valutazione](#) in uso nell’ambito della salute mentale e delle dipendenze.

Interrogarsi in modo consapevole, organizzato, trasparente e documentabile su quali siano gli esiti del proprio lavoro risponde ad almeno due necessità: da un lato progettare e realizzare interventi ed adottare strategie efficaci nell’affrontare i bisogni delle persone coinvolte e destinatarie dell’intervento educativo, basandosi proprio sulla valutazione di ciò che viene fatto; dall’altro valorizzare la professione educativa perché in grado di documentare in modo rigoroso il proprio operato e ciò che lo rende efficace.

Contemporaneamente il CTS ha elaborato Linee di indirizzo sulla valutazione.

Come utilizzarlo

Il Glossario è uno strumento di consultazione e di orientamento. Si possono trovare i significati dei termini, qualora vi sia la necessità di capirne l’uso, ma può anche fungere da guida per esplorare le diverse possibilità della valutazione. Per la maggior parte dei termini sono riportati i riferimenti adottati, seguendo i quali è possibile ampliare ulteriormente l’ottica. Ogni termine è come una “porta d’ingresso” che conduce ad un significato specifico nell’ambito della valutazione, ma è anche un passaggio per aprire altre porte su altre stanze e significati. I termini sono organizzati in ordine alfabetico, così da facilitarne la lettura.

GLOSSARIO DELLA VALUTAZIONE

Termine	Definizione
Abilità	<p>“Capacità di svolgere una particolare forma di attività (differisce dall’attitudine perché questa è originaria, naturale, innata, spontanea, mentre l’abilità è frutto della volontà, anche se può svilupparsi sul fondamento di una disposizione innata)”²</p> <p>“Capacità di interpretare la realtà per modificare e la realtà stessa o il proprio sistema di riferimento di competenze, quando questo non è corrispondente alle mutate esigenze della realtà. Dalla definizione emerge che l’abilità ha a che fare con la flessibilità del proprio comportamento e come tale si distingue dall’abitudine, che presenta invece una certa rigidità. Si è soliti distinguere le abilità in istintive, senso motorie, manuali, intellettuali e sociali”³</p>
Accountability	<p>“Necessità di render conto di ciò che si è realizzato e degli esiti raggiunti”⁴ (to account = render conto di)</p>
Assessment	<p>“Il termine inglese assessment deriva dal latino assidere, «sedere come giudice» e anche da assise, «sessione di giudici nei municipi». Tradotta dall’inglese significa «valutare, stimare, giudicare» si può anche tradurre anche come «accertare il valore di qualcosa»⁵.</p> <p>Sinonimo di valutazione, si intende l’atto di giudicare o decidere il valore, la qualità o l’importanza di qualcosa o la sentenza, la decisione che è presa. I risultati dell’assessment forniscono indicazioni per la fase successiva: la progettazione dell’intervento educativo.</p>
Affidabilità di una scala (reliability)	<p>“L’affidabilità (reliability) è la possibilità che una scala [di valutazione], usata da osservatori diversi, in contesti o in tempi diversi, consenta di ripetere la misurazione dello stesso fenomeno con risultati sostanzialmente non dissimili. Per valutare l’affidabilità di uno strumento è necessario stabilire se i singoli item che esplorano una dimensione sono coerenti tra di loro (consistenza interna), se i punteggi sono stabili nel tempo (test-retest reliability), se osservatori diversi che valutano indipendentemente la stessa serie di pazienti danno punteggi sostanzialmente simili (inter-rater reliability) e se due forme diverse dello stesso strumento danno risultati sovrapponibili (paralleform reliability)”⁶</p>
Capacità	<p>“Idoneità, abilità, attitudine che una o più persone hanno di intendere o di fare qualche cosa, di svolgere una funzione, di riuscire nella realizzazione di un compito, e sim.”⁷</p> <p>È l’abilità dell’individuo di eseguire un compito o un’azione senza l’aiuto di un’altra persona. Nell’ICF “è la capacità misurata in un ambiente considerato come standard, e riflette quindi l’abilità dell’individuo adattata all’ambiente.”⁸</p> <p>Dunque, con il costrutto di “capacità” si definisce una potenzialità che dipende essenzialmente da due fattori: essere nelle condizioni mentali e fisiche di fare una certa attività (assenza di deficit e menomazioni) e aver acquisito specifiche abilità.⁹</p>
Classificare	<p>Possibilità di ordinare e catalogare cose, condizioni, persone, ecc. indicando tutte le caratteristiche in modo da darne un’idea compiuta.</p>

² Dizionario Treccani - https://www.treccani.it/vocabolario/abilita_res-e9c9f2ec-000b-11de-9d89-0016357eee51/

³ Galimberti Umberto, Dizionario di psicologia, Utet, 1992. Pag. 2

⁴ Crisafulli Francesco, ANEP. (2018). *La valutazione nel lavoro dell’educatore professionale: modelli e strumenti di un’attività chiave nei contesti socio-sanitari*. Santarcangelo di Romagna Maggioli. Pag. 25

⁵ <https://www.psicologiadellavoro.org/assessment-d1/>

⁶ <http://www.psychiatryonline.it/node/3479>

⁷ Dizionario Treccani - <https://www.treccani.it/vocabolario/capacita/>

⁸ https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/42417/9788879466288_ita.pdf

⁹ Pasqualotto, L., Carozza, P., Cibin, M. (2020). *ICF, salute mentale e dipendenze. Strumenti per la riabilitazione orientata alla recovery*. Carocci Faber

Criteria	<p><i>“Fondamento, norma per distinguere, discernere, giudicare” (...) “Capacità di giudizio, assennatezza, buon senso”¹⁰</i></p> <p><i>“Sono asserzioni più o meno complesse che definiscono una buona qualità di un elemento”.</i>¹¹ Si usano più nelle valutazioni qualitative, pre-definendoli a partire da ciò che si ritiene importante rilevare.</p>
Efficacia (effectiveness)¹²	<p><i>“Il database della Cochrane Library definisce l’efficacia (effectiveness) come «il grado in cui uno specifico intervento, impiegato nelle condizioni della pratica clinica abituale, riesce a fare ciò che dovrebbe»¹³. In tal senso, il concetto di efficacia nella pratica (effectiveness) si applica ai contesti della routine clinica; al contrario l’efficacia teorica (efficacy) indica il grado in cui un intervento consegue gli effetti desiderati in condizioni ideali, di tipo sperimentale, come quelle richieste per la conduzione dei trial clinici randomizzati”.</i>¹⁴</p> <p>A mano a mano che si procede, dal livello del cittadino-paziente ai livelli più elevati del modello a matrice, l’ammontare delle evidenze sperimentali derivate da studi controllati diviene via via più limitata, così come accade per la qualità degli studi, sicché il parametro da considerare diventa quello dell’efficacia nella pratica (effectiveness) piuttosto che quello della efficacia teorica (efficacy). Per fare ricerca che sia utile nella pratica è necessario muoversi dalla efficacy alla effectiveness, che significa estendere la ricerca da gruppi di cittadini-pazienti selezionati a campioni di pazienti numericamente rappresentativi, provenienti da setting clinici usuali. Si definisce l’efficacia nella pratica (effectiveness) riferita al cittadino-paziente come l’insieme dei benefici comprovati e voluti dei trattamenti erogati in situazione di vita reale.</p>
Evidence Based Practice (EBP)	<p>Pratica basata su prove di efficacia.</p> <p><i>“La pratica basata sulle evidenze (EBP) è l’uso coscienzioso delle migliori evidenze attuali nel prendere decisioni sulla cura del cittadino-paziente”</i>¹⁵</p>
Ex ante (o a priori)	<p>Valutazione (delle abilità di base, competenze, risorse personali e dell’ambiente di vita) che consentono di stabilire il punto di partenza utile a individuare i punti di forza e di debolezza, del funzionamento complessivo della persona¹⁶. <i>“E’ effettuata prima di [assumere] qualsiasi decisione progettuale o di programma; può essere [realizzata] in un’ottica previsionale e permette di valutare tra più possibili scelte”</i>¹⁷.</p>
Ex post (o di esito)	<p>Valutazione dell’attività, volta a stabilire l’efficacia e l’utilità del cambiamento procurato con l’azione educativa e/o riabilitativa. <i>“Ha lo scopo di verificare quanto fatto, i risultati ottenuti e le eventuali ricadute; può essere effettuata appena terminato il progetto o a distanza di tempo per la valutazione dell’impatto.”</i>¹⁸</p>

¹⁰ Dizionario Treccani - <https://www.treccani.it/vocabolario/criterio/>

¹¹ Donabedian Avedis (1989). The end results of health care: Ernest Codman’s contribution to quality assessment and beyond. In: “Milbank Quarterly”, 67 (2), 233-256

¹² Tansella Michele (2022) Le radici psicosociali della psichiatria. Il pensiero scientifico editore. Pag. 199

¹³ Cochrane Database of Systemic Reviews (1996). in: Adams C., Anderson J. MAri J. eds. The Cochrane Library [database on disk and CDROM]. The Cochrane Collaboration; issue 3. Oxford: update Software; 1996. Update quarterly. London: BMJ Publishing Group

¹⁴ Adams C., Fremantle N., Lewis G. (1996). Meta- analysis. In: Knudsen HC, Thornicroft G., eds. Mental health Service evaluation. Cambridge: Cambridge University Press, 176-96

¹⁵ Sackett, Straus, Richardson, Rosenberg e Haynes, 2000

¹⁶ Crisafulli Francesco, ANEP. (2018). *La valutazione nel lavoro dell’educatore professionale: modelli e strumenti di un’attività chiave nei contesti socio-sanitari*. Santarcangelo di Romagna Maggioli. Pag. 13

¹⁷ Crisafulli, Francesco, ANEP: Centro studi nazionale. (2016). E. P., educatore professionale: competenze, formazione e ricerca, strumenti e metodologie. Santarcangelo di Romagna Maggioli. Pag. 85

¹⁸ Crisafulli, Francesco. , ANEP : Centro studi nazionale. (2016). E. P., educatore professionale: competenze, formazione e ricerca, strumenti e metodologie. Santarcangelo di Romagna Maggioli. Pag. 85

Follow up	Valutazione eseguita a distanza di tempo dalla conclusione degli interventi. ¹⁹
Funzionamento	Termine che nella Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), comprende tutte le funzioni corporee, le attività e la partecipazione. ²⁰
GRADE (Grading of Recommendations, Assessment, Development and Evaluation)	<p><i>“Il manuale GRADE descrive il processo di valutazione della qualità delle migliori evidenze disponibili e lo sviluppo di raccomandazioni sanitarie seguendo l'approccio proposto dal gruppo di lavoro Grading of Recommendations, Assessment, Development and Evaluation (GRADE)”²¹. A partire dal 2000, il gruppo di lavoro ha sviluppato, valutato e implementato un approccio comune, trasparente e ragionevole per classificare la qualità delle prove e la forza delle raccomandazioni nell'assistenza sanitaria. GRADE fornisce un quadro per specificare le domande di assistenza sanitaria, scegliere i risultati di interesse e valutarne l'importanza, valutare le prove disponibili e riunire le prove con considerazioni sui valori e le preferenze dei pazienti e della società per arrivare a raccomandazioni. Inoltre, il sistema fornisce ai medici e ai cittadini-pazienti una guida all'utilizzo di tali raccomandazioni nella pratica clinica e ai responsabili politici una guida al loro utilizzo nella politica sanitaria.”²²</i></p> <p><i>“GRADE specifica due categorie della forza di una raccomandazione che esplicitano i livelli di incertezza: raccomandazione forte: i benefici sono chiaramente maggiori dei rischi (positiva) o viceversa (negativa); raccomandazione debole: i benefici e i rischi si bilanciano o sono incerti.”²³</i></p>
Gradi di Raccomandazione	Mettono insieme i diversi livelli di evidenza per associare la forza scientifica ai consigli per una corretta pratica clinica. I gradi di raccomandazione risultano di fondamentale importanza durante la stesura delle linee guida, lo strumento più moderno che consente agli operatori della riabilitazione di traslare la ricerca nella pratica quotidiana.
Indicatori	<p><i>“Si definisce indicatore una proprietà empiricamente rilevabile di un oggetto che consente di avere una rilevazione indiretta di un concetto astratto. Concetto e indicatore hanno tra di loro un rapporto di rappresentanza semantica detto rapporto di indicazione”²⁴</i></p> <p>Sono variabili misurabili che servono a descrivere sinteticamente un fenomeno significativo per la popolazione che ne usufruisce (per esempio qualità delle cure) e che possono essere utilizzati per misurare il cambiamento. Individuano una caratteristica misurabile dell'oggetto da valutare ed hanno la funzione di guidare la raccolta di dati di tipo quantitativo.</p>
Impatti²⁵	<i>“La Valutazione d'Impatto Sociale, o VIS, è «la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato» (Definizione contenuta nella Legge 6</i>

¹⁹ Crisafulli Francesco, ANEP. (2018). *La valutazione nel lavoro dell'educatore professionale: modelli e strumenti di un'attività chiave nei contesti socio-sanitari*. Santarcangelo di Romagna Maggioli. Pag. 31

²⁰ OMS, 2001. *ICF. Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute. Versione breve*. Erickson 2004, pag. 13.

²¹ www.gradeworkinggroup.org

²² GRADE Handbook Introduction to GRADE Handbook

Handbook for grading the quality of evidence and the strength of recommendations using the GRADE approach. Updated October 2013. Editors: Holger Schünemann (schuneh@mcmaster.ca), Jan Brožek (brozekj@mcmaster.ca), Gordon Guyatt (guyatt@mcmaster.ca), and Andrew Oxman (oxman@online.no)
<https://gdt.gradepro.org/app/handbook/handbook.html>

²³ Linee guida di qualità, qualche passo in avanti A cura di Luisella Gilardi, Lidia FubiniDoRS – Centro di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL TO3, Regione Piemonte
<https://www.dors.it/documentazione/testo/201712/Linee%20guida.pdf>

²⁴ Trinchero Roberto, “I metodi della ricerca educativa” - Laterza – Torino 2004

²⁵ Crisafulli Francesco, ANEP. (2018). *La valutazione nel lavoro dell'educatore professionale : modelli e strumenti di un'attività chiave nei contesti socio-sanitari*. Santarcangelo di Romagna Maggioli. Pag. 27

	<p>giugno 2016 n. 106/2016) (...) è finalizzata a misurare ed evidenziare: il valore aggiunto sociale generato; i cambiamenti sociali prodotti; la sostenibilità dell'azione sociale."²⁶</p> <p>Sono le azioni o i progetti a favore di una popolazione più ampia che possono avere effetti sul target e anche sulla famiglia di appartenenza, sul vicinato, sulle associazioni del territorio, ecc. Raccoglie in sé efficacia e efficienza.</p>
In itinere (o di percorso)	<p>"Si riferisce alla valutazione intermedia perché effettuata quando il percorso è ancora in corso e consente di rimodulare ed eventualmente modificare il progetto nel caso emergessero incongruenze o necessità di cambiamento e adattamento"²⁷</p>
Item	<p>"Termine in uso nei paesi di lingua anglosassone (e adottato anche nella lingua fr., dov'è pronunciato <itèm>), per indicare i singoli elementi di un elenco, di un insieme organizzato, per es. gli articoli o voci di un dizionario, le domande che fanno parte di un test, di un'inchiesta"²⁸</p> <p>Un item è in genere una domanda, un'affermazione, o una prova di abilità. La prestazione su questi item produce un punteggio.²⁹</p>
Linee guida (LG)	<p>Raccomandazioni di comportamento prodotte, da Agenzie Governative, Società Scientifiche, ecc. attraverso un processo sistematico, allo scopo di assistere i sanitari, i cittadini-pazienti e i manager per decidere le modalità di assistenza più appropriate.³⁰</p> <p>Secondo la definizione dell'Institute of Medicine statunitense le Linee Guida sono "documenti che contengono raccomandazioni finalizzate a migliorare l'assistenza ai pazienti, basate su una revisione sistematica delle evidenze e sulla valutazione di benefici e rischi di opzioni alternative". La legge 8 marzo 2017, n. 24 "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie" stabilisce che i professionisti sanitari devono attenersi alle raccomandazioni previste dalle linee guida elaborate da enti e istituzioni pubblici e privati oltre a società scientifiche e associazioni tecnico-scientifiche iscritte in un apposito elenco. Le linee guida e gli aggiornamenti elaborati sono integrati nel Sistema Nazionale per le Linee Guida (SNLG), e diffuse attraverso il sito web http://www.snlg-iss.it/, attualmente in fase di aggiornamento. [...] "³¹</p>
Momento valutativo³²	<p>"E' il giudizio di valore³³ sui dati ottenuti con la verifica e permette di inserirli in un processo di comprensione per valutarne anche gli esiti non attesi e di cercare una spiegazione per eventuali obiettivi non raggiunti".</p>
Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA)	<p>Strumento finalizzato all'implementazione delle Linee Guida. È il risultato dell'integrazione di due componenti: le raccomandazioni cliniche delle Linee Guida di riferimento e gli elementi di contesto locale in grado di condizionarne l'applicazione (come gli ostacoli strutturali tecnologici, organizzativi, professionali, socio-culturali, geografico-ambientali).³⁴</p>

²⁶<https://italianonprofit.it/risorse/definizioni/valutazione-impatto-sociale/>

²⁷Crisafulli Francesco, ANEP. (2018). *La valutazione nel lavoro dell'educatore professionale : modelli e strumenti di un'attività chiave nei contesti socio-sanitari*. Santarcangelo di Romagna Maggioli. Pag. 237

²⁸<https://www.treccani.it/vocabolario/item2/>

²⁹<https://baiadellaconoscenza.com/dati/argomento/read/78819-cosa-sono-gli-item-di-un-questionario>

³⁰ www.evidence.it/articolodettaglio/209/it/44/linee-guida-percorsi-processi-procedure-protocolli-il-caos-/articolo

³¹ Linee Guida di qualità, qualche passo in avanti A cura di Luisella Gilardi, Lidia FubiniDoRS – Centro di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL TO3, Regione Piemonte
www.dors.it/documentazione/testo/201712/Linee%20guida.pdf

³²Crisafulli Francesco, ANEP. (2018). *La valutazione nel lavoro dell'educatore professionale: modelli e strumenti di un'attività chiave nei contesti socio-sanitari*. Santarcangelo di Romagna Maggioli. Pag. 25

³³Barbier, J. (1985). *L'evaluation en formation*. Parigi: PUF pag.34

³⁴www.apsilef.it/valutazione-della-responsabilita-professionale-la-rilevanza-giuridica-nellapplicazione-di-linee-guida-percorsi-processi-procedure-protocolli/

Performance	Descrittore di ciò che un individuo fa nel suo ambiente attuale. Dato che l'ambiente attuale implica un contesto sociale, la performance può anche venire considerata come "coinvolgimento in una situazione di vita" o "esperienza vissuta" dalle persone nel contesto reale in cui vivono. ³⁵
Procedura	Sequenza di azioni tecnico operative eseguite dal professionista, è l'unità elementare del processo assistenziale. La conformità delle singole procedure dovrebbe essere definita dagli standard di <i>competence</i> professionale. ³⁶
Outcome o esiti³⁷	Sono i risultati che gli interventi hanno prodotto; nel nostro campo parliamo di interventi educativi. Outcome, definito anche come esito, corrisponde agli obiettivi di cambiamento predefiniti a monte del progetto educativo e possono essere definiti anche come esiti attesi. La rilevazione degli outcomes consente di esprimere un giudizio di efficacia. E può essere perseguita attraverso l'uso di strumenti quantitativi e qualitativi.
Output	Nell'ambito educativo "sono le azioni degli educatori e le attività realizzate per raggiungere obiettivi di cambiamento. [...] Valutazione principalmente quantitativa che permette di esprimere un giudizio di efficienza sul lavoro degli educatori e sulle risorse impiegate." ³⁸
PubMed³⁹	PubMed è una risorsa gratuita che supporta la ricerca e il recupero della letteratura biomedica e delle scienze della vita con l'obiettivo di migliorare la salute, sia a livello globale che personale. Il database PubMed contiene più di 34 milioni di citazioni e abstract di letteratura biomedica. Non include articoli di riviste full text; tuttavia, i collegamenti al testo completo sono spesso presenti quando disponibili da altre fonti, come il sito Web dell'editore o PubMed Central (PMC).
Rating Scale (RS) statistiche.	"Strumenti (...), capaci di fornire una rappresentazione quantitativa dei fenomeni psichici e del comportamento. L'uso delle Rating Scales (RS) permette di standardizzare parametri e criteri di valutazione, al fine di ridurre la soggettività dell'osservazione e ottenere dati confrontabili". ⁴⁰ "RS sono (...) scale di valutazione di uso frequente in psichiatria per quantificare e classificare i dati clinici ottenuti in base effetti a parametri standardizzati". Sono state sviluppate "per valutare gli effetti clinici degli psicofarmaci e hanno trovato impiego nella valutazione quantitativa della sintomatologia clinica e delle sue possibili variazioni nel tempo. Si differenziano dai test perché non hanno una funzione diagnostica, né tendono a individuare le caratteristiche strutturali della personalità, ma semplicemente a valutare in modo oggettivo le caratteristiche di un quadro psicopatologico. Naturalmente ognuna di queste scale presuppone sempre un orientamento nosografico preciso e quindi l'adozione di convenzioni per superare le variazioni semantiche e le differenze linguistiche." ⁴¹
Responsiveness	"È la capacità dei servizi sanitari di rispondere ai bisogni personali degli utenti. Tra gli esiti valutabili di un servizio sanitario rivestono oggi un ruolo centrale la soddisfazione degli utenti e quella dei familiari (la cosiddetta qualità percepita). La misura di questi esiti è fondamentale per l'effettuazione di studi di miglioramento continuo di qualità delle prestazioni sanitarie. Valutare la soddisfazione è importante

³⁵ OMS, 2001. *ICF. Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute. Versione breve.*

Erickson 2004. Pag. 29.

³⁶ <https://www.evidence.it/articolodettaglio/209/it/44/linee-guida-percorsi-processi-procedure-protocolli-il-caos>

³⁷ Crisafulli Francesco, ANEP. (2018). *La valutazione nel lavoro dell'educatore professionale: modelli e strumenti di un'attività chiave nei contesti socio-sanitari.* Santarcangelo di Romagna Maggioli. Pag. 27

³⁸ Crisafulli Francesco, ANEP. (2018). *La valutazione nel lavoro dell'educatore professionale : modelli e strumenti di un'attività chiave nei contesti socio-sanitari.* Santarcangelo di Romagna Maggioli. Pag. 26

³⁹ <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/>

⁴⁰ <http://www.psychiatryonline.it/node/3380>

⁴¹ Galimberti Umberto, Dizionario di psicologia, Utet, 1992. Pag. 837

	<i>sia perché rappresenta un esito intermedio fondamentale dell'assistenza sia perché è dimostrato che una scarsa soddisfazione è associata a una scarsa adesione al trattamento</i> ⁴² .
Scala	<i>“Base oggettiva per la misura, il confronto e la classificazione che consente di trasformare un sistema empirico in un sistema numerico. Esistono vari tipi di scale contraddistinte dalle varie operazioni necessarie per costruirle.”</i> ⁴³
Sensibilità di una scala	<i>“È la sua capacità di discriminare fra fenomeni diversi” la sensibilità di una scala varia anche in rapporto a fattori esterni come ad esempio il range dei punteggi possibili per ciascun item: in linea di massima si può dire che l'ampiezza del range è correlata alla sua sensibilità. Una scala SI/NO è meno sensibile di una a 5 punti e questa, a sua volta, è meno sensibile di una a 10 punti”</i> ⁴⁴
Scale valutative	Usate per misurare l'entità delle modificazioni longitudinali clinicamente importanti in un individuo o in un gruppo. <i>“Le scale di valutazione sono:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>strumenti per la registrazione sistematica delle attribuzioni degli osservatori sul grado in cui è presente un tratto o una qualità in determinate persone.</i> • <i>guidano e strutturano le valutazioni verso specifici aspetti del comportamento.</i> • <i>la strutturazione delle risposte permette di poter fare i confronti tra gli osservatori.</i>”⁴⁵
Strumento AGREE (Appraisal Guidelines for Research & Evaluation)	<i>“Lo strumento AGREE originale è stato pubblicato nel 2003 dall'AGREE Collaboration, gruppo internazionale di ricercatori e produttori di linee guida (LG) con l'obiettivo di sviluppare uno strumento per valutare la qualità delle linee guida. Nel 2010 l'AGREE NextStep Consortium ha pubblicato AGREE II, la nuova versione dello strumento che è stato tradotto in lingua italiana dalla Fondazione Gimbe. Si tratta di una check list costituita da 23 item raggruppati in 6 dimensioni di qualità. Le sei dimensioni sono le seguenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi e ambiti di applicazione.</i> • <i>Coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse (stakeholders).</i> • <i>Rigore Metodologico.</i> • <i>Chiarezza espositiva.</i> • <i>Applicabilità.</i> • <i>Indipendenza editoriale.</i>”⁴⁶
Validità di una scala	Dipende dall'accuratezza con cui misura ciò che si presume debba misurare. Si distinguono diversi tipi di validità di: Alcuni tipi di validità sono: per contenuto (il grado di un test sono rappresentativi di un dominio definito), per criterio (il grado con cui il punteggio di un test di correla con quello di un gold standard), per costruito (il grado con cui il punteggio di un test concorre con quelli previsti dal modello teorico), concorrente (indica la relazione esistente fra i risultati forniti dalla RS criteri esterni), predittiva (indica, cioè, la capacità della scala di predire l'evoluzione del fenomeno che intende misurare). ⁴⁷
Valutazione, una definizione	<i>“Un complesso di attività coordinate, di carattere comparativo, basate su metodi e tecniche delle scienze umane realizzata mediante procedure rigorose e codificabili”. La finalità principale della valutazione è esprimere un giudizio, fondato su criteri e</i>

⁴² <https://www.iss.it/web/guest/governo-clinico>

⁴³ Galimberti Umberto, Dizionario di psicologia, Utet, 1992. Pag. 836

⁴⁴ <http://www.psychiatryonline.it/node/3478>

⁴⁵ Zambelli, F. (1983) L'osservazione e l'analisi del comportamento. Problemi e tendenze metodologiche nella ricerca in educazione

⁴⁶ Linee guida di qualità, qualche passo in avanti - A cura di Luisella Gilardi, Lidia FubiniDoRS- Centro di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL TO3 della Regione Piemonte
<https://www.dors.it/documentazione/testo/201712/Linee%20guida.pdf>

⁴⁷ <http://www.psychiatryonline.it/node/3403>

	<i>premesse di valore esplicito e argomentati, riferito a una o più caratteristiche o proprietà dell'oggetto.</i> ⁴⁸
Variabili	<p>Variabili sono, per esempio <i>“il comportamento, i pensieri, i sentimenti, le emozioni, l'autostima, ecc. Il numero che assegniamo a queste variabili quando le misuriamo è un'attribuzione quantitativa che traduce in numeri ciò che l'essere umano ha fatto da sempre: misurare la «qualità» della realtà che lo circonda utilizzando termini che contengono in sé una stima quantitativa. Quando diciamo, infatti, di aver provato un dolore «grandissimo», «moderato», «lieve», o «nessun dolore», noi facciamo implicitamente una misurazione, collocando la nostra esperienza in qualche punto lungo il continuum delimitato dai due gradi estremi di giudizio (grandissimo/assente, sempre/mai)</i>⁴⁹.</p> <p><i>“(…) in ambito psicologico le variabili sono sostanzialmente tre: la situazione stimolo (S), la personalità (P), in alcuni casi denominata anche organismo (O), e il comportamento (C)”</i>⁵⁰</p> <p><i>“La caratteristica fondamentale delle variabili della persona è il fatto di essere «latenti», ovvero «non interamente osservabili», infatti “tutto ciò che appare è reale, ma non tutto ciò che è reale appare”</i>⁵¹</p>
Verifica	<i>“... è propriamente una ricerca di prove che il cambiamento atteso è avvenuto o è in atto: ha quindi una funzione di «controllo» del processo educativo e si esplica come raccolta dati. I dati possono essere raccolti dall'educatore stesso o anche alla persona interessata (autovalutazione)”</i> ⁵²

⁴⁸ Palombo (2001) in Crisafulli Francesco, ANEP. (2018). *La valutazione nel lavoro dell'educatore professionale : modelli e strumenti di un'attività chiave nei contesti socio-sanitari*. Santarcangelo di Romagna Maggioli. Pag. 11

⁴⁹ <http://www.psychiatryonline.it/node/3381>

⁵⁰ Galimberti Umberto – Psicologia – Le Garzantine

⁵¹ Tesio Luigi – Misurare su questionari: una prospettiva epistemologica – *Giornale italiano di Medicina Riabilitativa* – Vol. 34 – N. 34

⁵² Pasqualotto Luciano in Crisafulli Francesco, ANEP. (2018). *La valutazione nel lavoro dell'educatore professionale: modelli e strumenti di un'attività chiave nei contesti socio-sanitari*. Santarcangelo di Romagna Maggioli. Pag. 24